

MOZIONE

Oggetto: No alla realizzazione dell'inceneritore previsto dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) della Regione Marche

Premesso che

- L'Unione Europea ha fissato obiettivi chiari e vincolanti: entro il 2035 massimo 10% di rifiuti urbani in discarica e traguardo "Zero Waste" entro il 2050, nel quadro dell'economia circolare e della giustizia ambientale;
- Tali obiettivi, seppur ambiziosi, risultano raggiungibili attraverso politiche fondate su prevenzione, riuso, riciclo e innovazione impiantistica coerente con la transizione ecologica;
- La Regione Marche, con l'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con DGR n. 1556 del 14 ottobre 2024, ha previsto la realizzazione di un impianto di incenerimento da circa 370.000 tonnellate annue di rifiuti urbani e speciali, con un investimento stimato superiore a 300 milioni di euro

Considerato che

- L'art 9 comma 3 della Costituzione obbliga la Regione, quale istituzione della Repubblica Italiana (art 114 della Costituzione), alla tutela dell'ambiente anche nell'interesse delle future generazioni e l'art 41 della Costituzione dispone che l'iniziativa economica privata non può svolgersi in modo da recar danno alla salute ed all'ambiente;
- La scelta di realizzare un impianto di incenerimento rappresenta una visione politica arretrata, che ripropone un modello industriale lineare – produci, consuma, brucia – in evidente contrasto con i principi della sostenibilità, della riduzione dei rifiuti, della giustizia ambientale e dell'economia circolare;
- Nelle Marche si producono circa 760.000 tonnellate annue di rifiuti urbani, con una raccolta differenziata lorda attestata intorno al 72%, percentuale che tuttavia può essere migliorata in quanto non corrispondente all'effettivo riciclo a causa della presenza di impurità nelle frazioni raccolte;
- Una quota ancora significativa di rifiuti viene smaltita in discarica, evidenziando la necessità di intervenire prioritariamente sulla qualità della raccolta differenziata, sull'impiantistica per il riciclo e sulla riduzione a monte dei rifiuti prodotti;
- Le Marche dispongono già di esperienze virtuose, come il modello porta a porta esteso nella provincia di Macerata, che dimostrano come sia possibile migliorare raccolta differenziata, qualità del materiale riciclato e sostenibilità economica senza ricorrere all'incenerimento e allo smaltimento in discarica;

- Investire in un inceneritore significa deviare risorse pubbliche e visione strategica verso un modello obsoleto e incompatibile con l'economia circolare, creando un meccanismo che richiede un flusso costante di rifiuti da incenerire e indebolisce strutturalmente ogni seria politica di riduzione e riciclo;
- Il PRGR non individua in modo puntuale il sito di localizzazione dell'impianto né definisce con chiarezza le modalità di gestione;
- La riduzione della distanza minima dalle zone abitate per tali impianti, da 2000 metri a 500 metri, desta forte preoccupazione sotto il profilo sanitario, ambientale e della tutela della qualità della vita delle comunità locali, e che le distanze tra i futuri impianti di trattamento dei rifiuti speciali,

pericolosi o non pericolosi, e le discariche dei rifiuti speciali, sia pericolosi che non pericolosi, rispetto ai centri abitati non possono essere diminuite rispetto alla normativa vigente e devono, anzi, essere adeguatamente aumentate in relazione alla tipologia e alla pericolosità dei rifiuti trattati o conferiti.

Ritenuto che

- La transizione ecologica non possa essere uno slogan, ma debba tradursi in scelte concrete, coerenti, innovative e coraggiose;
- La gestione dei rifiuti debba essere affrontata prioritariamente a monte, attraverso:
 - o politiche strutturali di prevenzione della produzione dei rifiuti;
 - o promozione del riuso e dei centri di riparazione;
 - o potenziamento e miglioramento qualitativo della raccolta differenziata;
 - o introduzione della tariffazione puntuale;
 - o realizzazione di impianti per il riciclo dell'organico, della plastica, della carta e delle frazioni oggi non adeguatamente valorizzate;
- Investire oltre 300 milioni di euro in un inceneritore significa sottrarre risorse pubbliche a politiche di riduzione dei rifiuti, riuso, centri di riparazione, impianti per il riciclo dell'organico e delle frazioni oggi non valorizzate

Considerato infine che

Nel confronto sul nuovo Piano Rifiuti delle Marche diverse associazioni ambientaliste hanno espresso una netta contrarietà all'opzione dell'inceneritore, segnalando la mancata valutazione di alternative più sostenibili, l'assenza di un'adeguata Valutazione di Impatto Sanitario, la riduzione delle distanze tra discariche e aree abitate e la scarsa attenzione alla prevenzione, e richiedendo, in linea con le strategie europee e alla luce della sovracapacità

nazionale degli impianti di incenerimento, politiche basate su prevenzione, riuso, raccolta differenziata di qualità, tariffazione puntuale, potenziamento del riciclo e un modello di gestione dei rifiuti orientato al recupero di materia e coerente con l'economia circolare

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta

1. A esprimere in modo chiaro e pubblico la contrarietà del Comune alla realizzazione dell'inceneritore previsto dal PRGR della Regione Marche;
2. A chiedere formalmente alla Regione una revisione del Piano, orientandolo su prevenzione, riuso, riciclo, tariffazione puntuale e potenziamento dell'impiantistica per il recupero di materia;
3. A promuovere una rete di Comuni contrari alla realizzazione dell'inceneritore, al fine di costruire una posizione territoriale forte e condivisa;
4. A sostenere, anche con atti amministrativi e iniziative pubbliche, un modello di gestione dei rifiuti fondato sull'economia circolare, sulla riduzione dei rifiuti e sulla tutela della salute dei cittadini e delle cittadine;
5. A garantire la massima informazione e partecipazione della cittadinanza rispetto alle scelte regionali che incidono sul territorio e sulla qualità della vita

SI CHIEDE L'ISCRIZIONE DELLA PRESENTE MOTIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL PROSSIMO CONSIGLIO COMUNALE.

JESI IN COMUNE - Luca Comperelli

PD - Mippo Miro
CON SENSO CIVICO R. Miro